La storia come ricerca delle tracce del passato

Uno storico italiano, Carlo Ginzburg, ha paragonato l'attività dello storico a quella del cacciatore che seguiva le tracce degli animali nell'età preistorica. Ha scritto Ginzburg:
«Per millenni l'uomo è stato cacciatore. Nel corso di inseguimenti innumerevoli ha imparato a ricostruire le forme e i movimenti di prede invisibili da orme nel fango, rami spezzati, pallottole di sterco, ciuffi di peli, piume impigliate, odori stagnanti. Ha imparato a fiutare, registrare, interpretare e classificare tracce infinitesimali come fili di bava. Ha imparato a compiere operazioni mentali complesse con rapidità fulminea, nel fitto di una boscaglia o in una radura piena d'insidie».

Questo «patrimonio conoscitivo» appartiene a tutti gli uomini, è diffuso, «in tutto il mondo, senza limiti geografici, storici, etnici, sessuali o di classe», ma osserva ancora Ginzburg, un conto è cercare le tracce lasciate dagli animali, un conto è, come fanno gli storici, «analizzare scritture o dipinti o discorsi». In questo, l'attività dello storico somiglia piuttosto a quella di Sherlock Holmes, l'investigatore creato dallo scrittore inglese Conan Doyle, che, grazie all'intuizione, scopriva indizi e prove che gli consentivano di pervenire alla verità.

L'intuizione può essere una qualità importante per uno storico, ma egli otterrà risultati significativi soltanto se si sarà impadronito di tutti gli strumenti di ricerca messi a sua disposizione dagli storici che lo hanno preceduto e se possiederà un gran numero di conoscenze. Queste non vanno confuse con il nozionismo, cioè con l'apprendimento meccanico di informazioni, ma sono indispensabili, perché le conoscenze criticamente vagliate costituiscono il fondamento necessario delle competenze. Soltanto lo storico in grado di padroneggiare un numero molto grande di nozioni può utilizzare nella maniera più completa possibile le proprie capacità interpretative.

Due macellai al lavoro, opere come questa di Annibale Carracci, al di là del valore artistico, possono essere importanti per capire le trasformazioni delle classi sociali contemporanee all'autore. (Bologna, Museo civico archeologico)

Lepre, Petraccone, *Voci dell'Antichità*, © Zanichelli editore 2010